

CHIARA ZUCCHINI

STUDIO PETROGRAFICO DELL'AFFIORAMENTO DI TUFI  
FRA BERCHIDDA E MONTI (SARDEGNA)

(*Riassunto*)

Nella Sardegna settentrionale e precisamente nel territorio corrispondente all'angolo NO della tavoletta SO del quadrante Monti, è stata rinvenuta, poco a monte della confluenza del Rio Sa Conca col Rio Salomone una placca di tufo estendentesi per non più di 200 m completamente circondata da un terreno alluvionale.

Il paesaggio presenta una morfologia leggermente ondulata e del tutto priva di vegetazione arborea, caratterizzata da una fitta macchia piuttosto bassa. Tra questa macchia appunto, seguendo uno stretto sentiero che fiancheggia a SO il Rio Salomone, si giunge improvvisamente su una roccia bianchissima, di aspetto pomiceo, porosa e con grossi cristalli di biotite, quarzo e plagioclasti visibili ad occhio nudo. Qua e là sono disseminati inclusi di dimensioni variabili, da piccolissime fino a 20-30 cm di diametro, costituiti ora da rocce di un colore da verde scuro a grigiastro, ora da noduli bruni vetrosi ricchi di laminette scure di biotite. L'analisi chimica e microscopica della roccia bianca mi hanno confermato trattarsi di un tufo liparitico con leggera tendenza potassica. Lo studio degli inclusi in questa massa bianca mi ha condotto a distinguerne diversi tipi. Quelli di tinta verde scura o grigiastra sono da riferire pure a tufi veri e propri, spesso abbastanza profondamente alterati, alcuni con chimismo molto prossimo a quello della massa includente, altri alquanto diversi. I detriti di aspetto vetroso si presentano quasi sempre arrotondati e limitati verso il lato includente da un alone bianco: essi risultano formati in assoluta prevalenza da vetro con pochi fenocristalli, e sono assimilabili a tipi di resiniti.